



Rassegna Stampa di Settore n. 06/2023

Selezione di articoli pubblicati dal 27 aprile al 9 maggio 2023

9/05/23 - **Allarme bus turistici, in Italia mancano 6.700 conducenti (travelno stop)**

Sono 6.700 i conducenti di bus turistici che mancano in Italia, pari al 40% del fabbisogno in Europa (circa 17mila totali). A questo proposito occorre incentivare l'ingresso di giovani e stranieri, abbassando le soglie di accesso, sia in termini di costi che di età, e ampliando i canali formativi. In Italia, poi, la quota del trasporto turistico su autobus è superiore alla media europea (8% contro il 6%). I dati emergono dall'indagine di An.Bti, l'Associazione Nazionale Bus Turistici Italiani aderente a Confcommercio, realizzata in collaborazione con Isfort, "Le ruote del turismo: il settore dei bus turistici in Italia".

"Il settore dei bus turistici – dice Riccardo Verona, presidente di An.Bti – ha rialzato la testa dopo anni di estrema difficoltà, ma la ripartenza è comunque accompagnata da troppe incertezze. Oggi più che mai è necessario il sostegno delle istituzioni perché abbiamo bisogno di aiuti innanzitutto per il rinnovo sostenibile dei veicoli, che non può essere sorretto solo dalle nostre imprese. In secondo luogo è indispensabile trovare soluzioni per ovviare alla carenza del personale viaggiante e contestualmente procedere al riconoscimento strutturale, al pari di altri comparti, delle agevolazioni sulle accise del carburante. Siamo 'le ruote del turismo' e vogliamo continuare ad esserlo con sempre maggiore qualità ed efficienza".

Il fattore incertezza, legato all'inflazione, al conflitto russo-ucraino e al costo del carburante (variazione di prezzo anche del 50% tra il 2022 e 2023), infatti, mina le fondamenta del turismo organizzato, cioè la programmazione di lungo periodo: i costi e le tariffe possono variare di mese in mese. Il comparto, colpito fortemente dalla pandemia con una flessione del fatturato di oltre il 50% nel periodo 2020-21, sta vivendo una profonda trasformazione ed è oggi sostanzialmente più snello (numero di imprese quasi dimezzato e riduzione del 10% del parco mezzi), ma anche più solido (crescita della dimensione media delle imprese e del numero medio di veicoli) e più efficiente e sostenibile (oltre la metà del parco veicoli è di ultima generazione e con ridotte emissioni nocive).

Le imprese di noleggio autobus con conducente (-42% rispetto al 2017) in Italia sono 3.404. Più di un terzo sono al Settentrione (17,9% nel Nord Est e 19,8% nel Nord Ovest), mentre la flessione maggiore (oltre il 10% sul 2017) si è registrata al Sud (Isole escluse). Il Lazio è la regione con il numero più elevato di imprese del settore (397), seguito da Lombardia (389), Campania (372) e Sicilia (362), mentre a livello provinciale a guidare la classifica è Roma (270), con Napoli (159) e Milano (116) a ruota.

04/05/23 - **Rebecchi (Assoviaggi): «Ancora ritardi per i passaporti» (travel quotidiano)**

Assoviaggi. Come abbiamo già scritto la questione passaporti sta iniziando a preoccupare sul serio 9n vista della imminente stagione estiva. Anche Assoviaggi entra nel dibattito mettendo in evidenza ciò che è evidente per tutti ma non per il governo, e cioè che i ritardi ci sono ancora e questo crea problemi enormi al turismo (e non solo).

«Le necessità turistiche – così come indicato dal ministero dell'Interno e sul sito della polizia di Stato già dal 2 marzo scorso – se opportunamente documentate sono da considerarsi motivo di urgenza per ottenere il rinnovo o il rilascio del passaporto. Quindi chi ha prenotato un viaggio in un'agenzia ed è in possesso di un contratto regolarmente sottoscritto è provvisto di documento sufficiente per accedere a questa formula di urgenza, rivolgendosi direttamente alla propria questura». Così **Gianni Rebecchi, presidente Assoviaggi Confesercenti.**

Alcune questure

«Purtroppo, continuiamo a ricevere segnalazioni che alcune questure in Italia non considerano il turismo – anche se correttamente documentato attraverso l'acquisto di un pacchetto turistico – un motivo

di causa d'urgenza. Chiediamo al ministero dell'interno e alla polizia di Stato di vigilare affinché la clausola turismo sia rispettata da tutte le questure, per garantire i diritti dei cittadini ed evitare ulteriori danni al comparto del turismo organizzato. **I ritardi nel rilascio è nel rinnovo dei passaporti hanno già fatto saltare o posticipare circa migliaia di viaggi, con conseguenti mancati incassi per le agenzie».**

04/05/23 - Assoviaggi: caos passaporti ancora irrisolto, già saltati migliaia di viaggi (travelno stop)

La questione passaporti ha già fatto saltare migliaia di viaggi e causato mancati incassi e tuttoggi non sembra essersi risolta del tutto. "Le necessità turistiche – così come indicato dal ministero dell'Interno e sul sito della polizia di Stato già dal 2 marzo scorso – se opportunamente documentate sono da considerarsi motivo di urgenza per ottenere il rinnovo o il rilascio del passaporto. Quindi chi ha prenotato un viaggio in un'agenzia ed è in possesso di un contratto regolarmente sottoscritto è provvisto di documento sufficiente per accedere a questa formula di urgenza, rivolgendosi direttamente alla propria questura". E' quanto chiarisce **Gianni Rebecchi, presidente di Assoviaggi Confesercenti** che aggiunge: "purtroppo, continuiamo a ricevere segnalazioni che alcune questure in Italia non considerano il turismo – anche se correttamente documentato attraverso l'acquisto di un pacchetto turistico – un motivo di causa d'urgenza. Chiediamo al ministero dell'Interno e alla polizia di Stato di vigilare affinché la clausola turismo sia rispettata da tutte le questure, per garantire i diritti dei cittadini ed evitare ulteriori danni al comparto del turismo organizzato: i ritardi nel rilascio è nel rinnovo dei passaporti – conclude – hanno già fatto saltare o posticipare circa migliaia di viaggi, con conseguenti mancati incassi per le agenzie".

03/05/23 - Assoturismo, settore riparte ma mancano lavoratori, serve decreto lavoro per stagionali (il giornale del turismo)

Il turismo è ripartito. Secondo le stime di **Assoturismo**, il 2023 dovrebbe chiudersi – a meno di criticità non prevedibili – verso quota 420 milioni di presenze turistiche. Si chiude sostanzialmente, dunque, il gap di presenze e di produzione rispetto al 2019 e quest'anno il valore aggiunto del settore turistico, includendo tutte le produzioni dirette ed indirette, peserà per il 5,7% del Pil annuale. Sulla via della completa ripresa, però, rimane l'ostacolo della carenza dei lavoratori: solo per questa estate stimiamo la mancanza di 100mila addetti.

A stimarlo è Assoturismo, in occasione dell'audizione sul Piano Strategico per il turismo, cui hanno partecipato tutte le federazioni di categoria del settore di Confesercenti: oltre ad Assoturismo, Assohotel, **Assoviaggi**, Fiepet, Fiast, Federagit, Fiba, Assocamping e Aigo.

"L'aver messo finalmente a punto un piano strategico per il turismo è un segnale positivo. Il settore viaggia al doppio della velocità degli altri comparti ed è tempo che si scommetta ed investa su di esso. Il problema della carenza di personale però è sempre più stringente, e rischia di ridurre l'impatto positivo della ripresa, per le imprese dei vari comparti – dalla ricettività alla ristorazione, passando per il turismo organizzato e i servizi turistici – e per l'economia del Paese", commenta Vittorio Messina, Presidente nazionale di Assoturismo e di Assohotel Confesercenti.

"Per risolverlo, bisogna garantire maggiore flessibilità contrattuale e rafforzare le politiche attive e per la formazione. Per gli stagionali del turismo, però, servirebbe un decreto ad hoc, con misure come il credito d'imposta alle imprese per sostenere vitto e alloggio degli stagionali e favorire così la mobilità interregionale. Servono anche un ripensamento delle politiche attive – non si può lasciare l'incontro tra domanda e offerta al passaparola – e della formazione. Da rivedere anche inoltre, i Decreti Flussi: le quote non sono sufficienti, ed i click day arrivano sempre fuori tempo massimo, a stagione già iniziata. Su questo fronte, dovremmo provare anche altre strade: facilitiamo la formazione dei lavoratori nei paesi di origine, consentendo l'ingresso dei soggetti già formati fuori dalle quote stabilite. Su questo sarebbe opportuno aprire un confronto tra Ministero del Lavoro, Ministero del Turismo e associazioni di categoria".

03/05/23 - Passaporti, Assoviaggi: "Tempi lunghi, la questione non è ancora risolta" (ttg)

La questione passaporti non è risolta, nonostante i passi avanti fatti grazie agli interventi del Ministero dell'Interno e di quello del Turismo. A sostenerlo **Gianni Rebecchi (nella foto), presidente di Assoviaggi**, che ai microfoni di Radio24 segnala come le criticità nei tempi di rilascio del documento continuino, a macchia di leopardo, un po' in tutte le regioni italiane.

Lentezza ingiustificata.



“Le tempistiche in generale non si sono accorciate - lamenta -; mentre in Europa la media per il rilascio del documento è di circa tre settimane, noi abbiamo alcune aree del Paese in cui si arriva a dare appuntamento **addirittura nel 2024**”. Rebecchi manifesta tutta la sua **perplexità** per una situazione che, secondo lui, frena la **libertà di movimento** delle persone “che è un **diritto costituzionale**. Il passaporto certifica questo diritto”.

Assoviaggi aveva lanciato l'allarme agli inizi di febbraio allertando il Ministero dell'Interno, “che insieme a quello del Turismo da quel momento si è attivato stabilendo che la clausola per turismo sia una **clausola d'urgenza** per l'emissione del passaporto, come indicato il 2 marzo nel sito del Ministero dell'Interno”. Nonostante tutto questo, però, la situazione dalla Calabria alla Toscana, ma anche in Lombardia con il caso di Bergamo continua a essere di **estrema difficoltà**. “Il problema vero - sottolinea Rebecchi - è che siamo a macchia di leopardo: alcune questure riescono a emettere il passaporto in tempi ragionevoli, altre no”. E aggiunge come, prima del Covid, le settimane di attesa fossero in media tre: “**Non si riesce a capire** perché ci siano ancora questi rallentamenti - conclude -. Tutti i cittadini europei sono tornati a viaggiare, ma gli altri Paesi non hanno i problemi che abbiamo noi”.

03/05/23-Assoturismo sulla carenza di personale: ‘Serve un decreto ad hoc per gli stagionali’ (ttg)

Il turismo è ripartito, ma il nodo irrisolto della carenza del personale rimane e rischia di ostacolare la piena ripresa. Questo il parere di **Assoturismo**, secondo le cui stime il 2023 dovrebbe chiudersi verso quota 420 milioni di presenze turistiche, colmando il gap di presenze e di produzione rispetto al 2019 pre-pandemico.

Mancano 100mila addetti

Tutto bene, dunque? Non proprio, dal momento che l'associazione prevede, solo per quest'estate, la mancanza di 100mila addetti. La cifra è stata fatta da Assoturismo in occasione dell'audizione sul Piano Strategico per il turismo, cui hanno partecipato tutte le federazioni di categoria del settore di Confesercenti: oltre ad Assoturismo, Assohotel, **Assoviaggi**, Fiepet, Fiast, Federagit, Fiba, Assocamping e Aigo.

Una questione stringente

“L'aver messo finalmente a punto un piano strategico per il turismo - osserva Vittorio Messina, presidente nazionale di Assoturismo e di Assohotel Confesercenti - è un segnale positivo. Il settore viaggia al doppio della velocità degli altri comparti ed è tempo che si scommetta e investa su di esso. Il problema della carenza di personale però è sempre più stringente, e rischia di ridurre l'impatto positivo della ripresa”.

Secondo Assoviaggi per risolverlo occorre garantire maggiore flessibilità contrattuale e rafforzare le politiche attive e per la formazione. Ma non basta: “Per gli stagionali del turismo - continua Messina - servirebbe un decreto ad hoc, con misure come il credito d'imposta alle imprese per sostenere vitto e alloggio degli stagionali e favorire così la mobilità interregionale”.

I decreti flussi

Da rivedere, inoltre, anche i decreti flussi: secondo Messina, infatti, le quote non sono sufficienti e i click day arrivano sempre fuori tempo massimo, a stagione già iniziata. “Su questo fronte - spiega - dovremmo provare anche altre strade: facilitiamo la formazione dei lavoratori nei Paesi di origine, consentendo l'ingresso dei soggetti già formati fuori dalle quote stabilite. Su questo sarebbe opportuno aprire un confronto tra Ministero del Lavoro, Ministero del Turismo e associazioni di categoria”.

01/05/23 - Assoturismo, 1° maggio: prenotate 8 camere su 10 (trend)

Il turismo viaggia al doppio della velocità degli altri settori economici del Paese. Lo ha confermato il trend registrato durante la Pasqua e il ponte del 25 aprile. Per un bilancio definitivo di aprile bisogna attendere ma intanto anche il ponte del 1° maggio segna numeri importanti con oltre 4,8 milioni di pernottamenti previsti nelle strutture ricettive italiane. Ancora una volta a trainare il mercato sono le città d'arte, ma un forte interesse è stato rilevato anche per le località di lago e collina. Un buon recupero, rispetto al ponte del 25 aprile, è previsto per le località costiere e montane. Complessivamente il tasso medio di saturazione rilevato sulle piattaforme di prenotazione si attesta al 77% della disponibilità, cioè 7 punti in più rispetto allo stesso periodo del 2019.

In base ai risultati del monitoraggio per il ponte si registra un notevole movimento di turisti che, seppur con andamenti differenziati, interessa tutte le tipologie di offerta del nostro Paese. Non solo le città e i centri d'arte, dove si stimano tassi di saturazione medi dell'86%, ma anche le aree dei laghi e della collina, entrambe con un tasso medio dell'80%. Sale di qualche punto la presenza nelle strutture delle località marine (74%) e montane (69%). Il movimento di vacanzieri sarà percepito maggiormente nelle regioni del Nord Est e del Centro (tasso medio dell'80%), mentre per il Nord Ovest e il Sud-Isole la saturazione media rilevata è rispettivamente del 76% e del 71%.

“Bene il piano strategico presentato dal Ministero del Turismo – dice **Vittorio Messina, presidente di Assoturismo Confesercenti** –. È questo il momento di scommettere seriamente sul brand Italia, sul turismo e sulle imprese del comparto che fanno crescere questo settore ad una velocità doppia rispetto a tutti gli altri settori. I numeri ci dicono che l'Italia è tornata ai livelli raggiunti prima della pandemia: abbiamo il dovere di sostenere con tutte le forze e con tutte le risorse necessarie questa fase di crescita del turismo, vera e propria locomotiva del Paese”.

27/04/23 LE URGENZE DEL TURISMO SCOLASTICO: CODICE APPALTI E TAVOLO PERMANENTE (guida viaggi)

Il **turismo scolastico**, superata la fase della pandemia, è ripartito. Adesso, però, la situazione è complicata dal quadro generale di incertezza dovuto ad una pluralità di fattori, ma anche a **nodi ancora da sciogliere** e a **problemi antichi** da ri-affrontare per cercare di semplificare alcuni aspetti operativi e risolvere problematiche complesse legate a questo segmento di mercato. Una su tutte il **codice degli appalti**.

Un contesto più complesso

C'è da dire che il **contesto** in cui operano le imprese “è **più complesso** rispetto al periodo pre-Covid, basti pensare alla **capacità di spesa** delle famiglie, al **rincarare dei voli**, alla disponibilità di strutture alberghiere, alle **forti criticità nei trasporti** legate ai rapporti con le compagnie aeree low cost, alla difficoltà di reperire autisti per i bus turistici”, osserva **Gabriele Milani, direttore nazionale Fto**. A tutto ciò si aggiunga anche che “le **condizioni finanziarie applicate dai fornitori** sono più strette ed incompatibili con i tempi di pagamento degli istituti scolastici. Oltre alle criticità che già si avevano legate ad una **burocrazia eccessiva**, difforme da istituto a istituto, sono **emerse nuove problematiche** che aumentano la **necessità di una revisione del processo di aggiudicazione** e gestione dei viaggi di istruzione”.

Concorda sul tema Dino De Santo, responsabile turismo scolastico Assoviaggi, che, nel mettere in luce i **nodi ancora da sciogliere**, cita proprio “il tema dei viaggi di istruzione e codice degli appalti: l'acquisto dei servizi organizzativi e di gestione degli stessi viene effettuato dalle famiglie e non dagli istituti scolastici e dunque dalle pubbliche amministrazioni, non possono essere trattati come un qualsiasi bando di gara per costruire un'opera pubblica”.

Come si diceva il mercato del turismo scolastico “si è rimesso in moto dopo gli anni della pandemia seppur nel quadro normativo pre esistente”, sottolinea ancora De Santo, che, tra i nodi da sciogliere, rileva anche “la **mancata sottoscrizione di un nuovo accordo di collaborazione** tra il ministero dell'Istruzione e del Merito, le associazioni di categoria delle agenzie di viaggio e gli istituti scolastici, per definire i rapporti tra gli attori del settore alla luce delle **innumerevoli variazioni legislative** intervenute”.

Tra le azioni intraprese dalle associazioni di categoria, **Fiavet** aveva inviato una **lettera al ministro dell'Istruzione e Merito e al ministro del Turismo**, sul mancato recepimento degli emendamenti presentati dall'associazione allo schema di Decreto Legislativo delegato di **riforma del codice degli appalti**. Che tipo di **risposta c'è stata?** “Purtroppo, ad oggi, **non abbiamo avuto risposta**, ma siamo fiduciosi in un intervento. Per noi il codice degli appalti è in completa contraddizione con il codice del turismo e bisogna intervenire al più presto su questo”, sottolinea il **presidente Giuseppe Ciminnisi**.

Il tavolo congiunto

C'è un altro tema che resta aperto ed è quello sulla possibilità di **ripristinare un tavolo permanente sul turismo scolastico**, tra l'altro conquista recente del settore. Cosa dicono le associazioni in merito? Secondo quanto comunica Milani, “il **tavolo congiunto con i ministeri dell'Istruzione, del Turismo e dell'Economia** dovrebbe essere **riconvocato a breve**”. Milani sottolinea come sia “urgente lavorare per individuare insieme le soluzioni alle principali criticità dell'attuale processo e far sì che nel prossimo anno scolastico si possa già contare su una **semplificazione e uniformità delle regole applicate**”. Concorda Ciminnisi che giudica il ripristino del tavolo, “fondamentale e auspicabile”.

Il tema della riapertura del tavolo permanente era stato posto da **Assoviaggi** durante l'ultimo incontro svoltosi al ministero del Turismo, “ricevendo **ampia disponibilità da parte del ministro Daniela Santanchè** –

attesta **De Santo** -. In questo senso, il **confronto tra le associazioni del settore** sarà propedeutico per definire, unitariamente, le priorità del settore da sottoporre al tavolo di confronto”.

Sì alle azioni congiunte

Detto ciò, come intendono procedere le associazioni di categoria, singolarmente o stanno valutando azioni congiunte? Dai commenti raccolti si evince la volontà di **agire in modo coeso**, proseguendo sulla scia di quanto fatto in passato. Milani riconosce, infatti, che “il **lavoro con le altre associazioni è stato virtuoso** per cui riteniamo **importante proseguire su quella strada** e ottenere un beneficio per tutte le imprese del settore”, afferma. Anche per De Santo sarà “fondamentale **agire con azioni congiunte**, la strada tracciata è quella del **confronto unitario con il governo** per rispondere con efficacia alle esigenze delle imprese”.

Quali sono, quindi, i prossimi passi che le associazioni intendono fare in tema di richieste avanzate al governo? I punti su cui portare l’attenzione sono ancora numerosi. Oltre al già citato ricorso al codice degli appalti piuttosto che a quello del turismo, Milani cita anche “la **mancanza di regole uniformi sul territorio nazionale** che lasciano spazio a differenti interpretazioni da parte degli istituti scolastici; la necessità di **creare registri degli operatori idonei** per non dover ripresentare più volte la stessa documentazione, sono solo alcuni dei temi più urgenti da affrontare per consentire alle scuole e agli operatori del settore di gestire in maniera efficiente uno strumento di cruciale importanza, didattica e umana, elemento di crescita imprescindibile per i nostri ragazzi”.

Il valore del comparto

Uno strumento importante anche dal punto di vista economico. Ciminnisi pone l’accento su un punto importante e cioè che il turismo scolastico occupa “una **buona fetta del core business di molte agenzie italiane con un migliaio** di esse che **se ne occupano**”. In una recente nota, Fiavet comunicava alcune cifre, tra cui “il **fatturato stimato** è intorno ai **3 miliardi di euro l’anno nel 2019**, per un comparto che occupa circa **8mila lavoratori diretti e circa 40mila indiretti** se si considera l’intera filiera (aerei, treni, bus, alberghi, ristoranti, guide turistiche). Una grossa agenzia di viaggi può **lavorare anche a 2000 gruppi l’anno**, una normale si attesta attorno ai 100”.

Per questo nell’organizzazione di Fiavet c’è “un delegato, Fabio Benedetti, il quale coordina un **gruppo di lavoro dedicato**. Ci sono **diversi studi e pianificazioni**, soprattutto **a livello normativo** di cui il gruppo si occupa a livello legislativo per **trovare soluzioni più snelle** anche a livello operativo, cercando un connubio difficile tra il codice degli appalti e codice del turismo”.